



Convegno SADIBA 41

Il sistema bancario tra lunga crisi e rivoluzione tecnologica

“Il sistema bancario Italiano: an Insider View”

Gianfranco Torriero – Vice Direttore Generale, Abi

Perugia, 31 marzo 2017

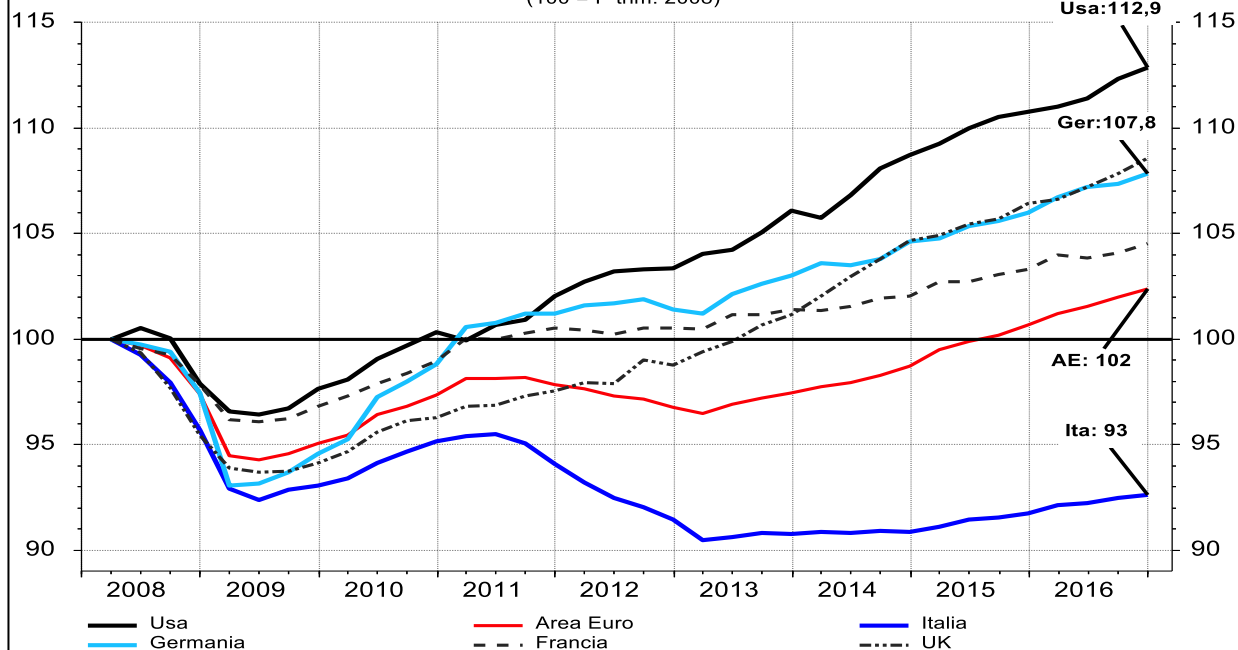
1. Il contesto: per non dimenticare, educativo
2. La qualità dell'attivo: luoghi comuni, proposte, attività
3. Redditività: da opportunità a vincolo
4. Credito: non solo bancario?
5. Altri ricavi: AM e SP, ottica cliente
6. Costi: ineludibile «ottimizzazione»
7. Conclusioni

PER L'ITALIA IL GAP DI PIL RISPETTO AI LIVELLI PRE-CRISI E' ANCORA MOLTO AMPIO

Italia

Andamento del Pil durante la Crisi

(100 = 1° trim. 2008)



Fonte: Thomson Reuters Datastream - Elaborazioni ABI

Tasso di variazione Pil potenziale (%)

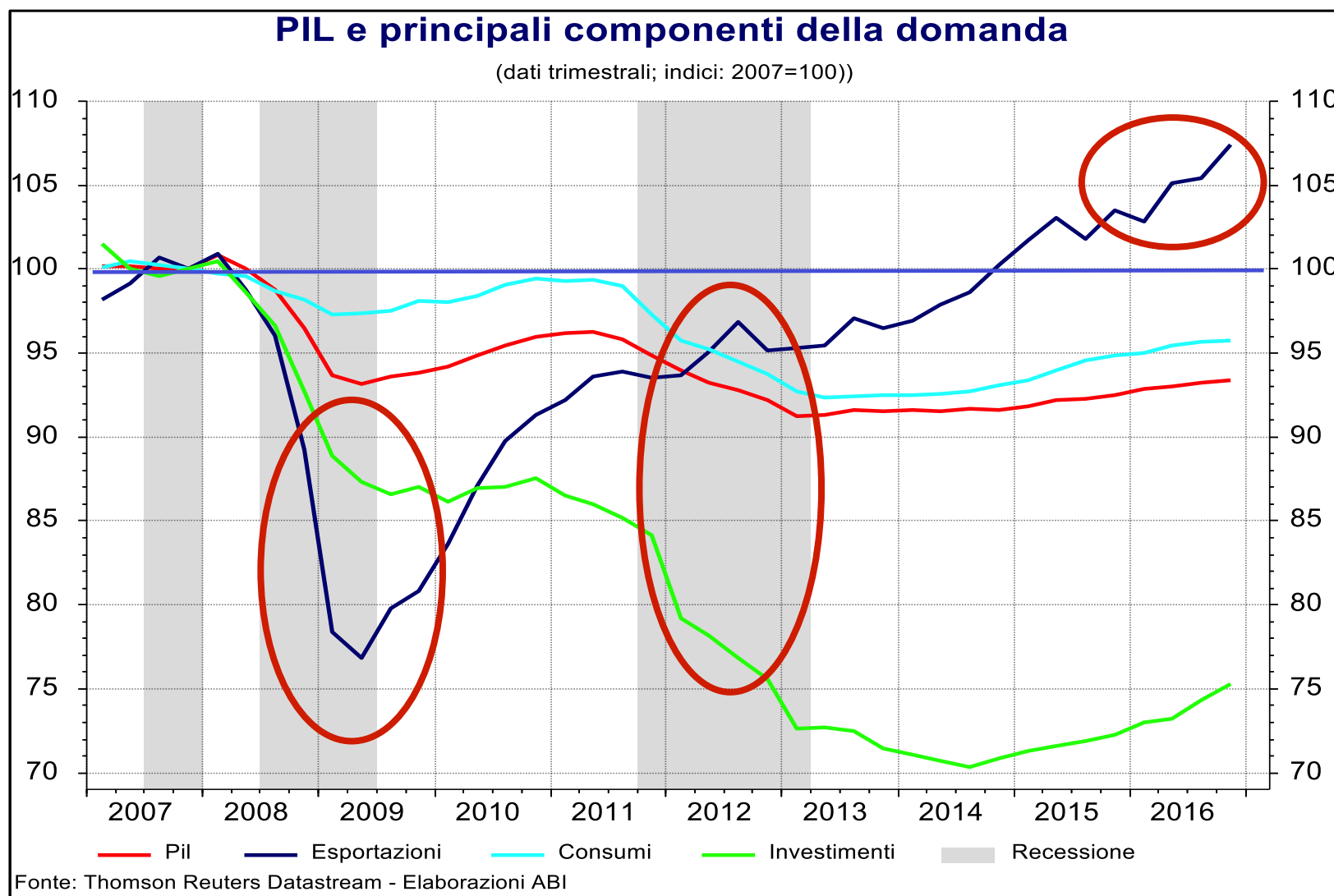
Anno	Ocse	CE
2010	-0,0	-0,4
2011	0,0	-0,1
2012	-0,2	-1,3
2013	-0,3	-0,4
2014	-0,2	-0,3
2015	-0,2	-0,3
2016	-0,1	-0,3
2017	-0,0	0,1
2018	nd	0,2

Prev. Italia

2017 Min: +0,7% (Prom. FMI), Max: +1% (Mef, Ocse)

2018 Min: +0,8% (Prom. FMI), Max: +1,2% (Mef, Abi)

Le esportazioni hanno recuperato il terreno perso, gli investimenti, seppur in ripresa, sono invece ancora molto inferiori rispetto ai livelli pre-crisi;



La crescita degli NPL è influenzata dalla dinamica dell'economia (evoluzione degli investimenti) anziché il contrario, come invece spesso sostenuto

ANALISI DEI NESSI CAUSALI (GRANGER TESTS) ...

Test su tassi di variazione annuali e trimestrali (1999 – 2016; lag temporale: due periodi).

... tra investimenti e impieghi in Italia

La correlazione tra le due variabili è **positiva** e statisticamente significativa

Risultato analisi nessi causali: **la variazione degli investimenti reali spiega la variazione degli impieghi; non è statisticamente confermata la relazione inversa.**

...tra investimenti e stock di sofferenze

La correlazione tra le due variabili è **inversa** e statisticamente significativa

Risultato analisi nessi causali: **la variazione degli investimenti reali spiega il livello dell'NPL ratio; non è statisticamente confermata la relazione inversa.**

...tra investimenti e flussi di sofferenze

La correlazione tra le due variabili è **inversa** e statisticamente significativa

Risultato analisi nessi causali: **la variazione degli investimenti reali spiega il livello del tasso di decadimento imprese; non è statisticamente confermata la relazione inversa.**

Una giusta valutazione del nesso causale tra NPL e crescita è funzionale a definire i giusti interventi di policy (es. ridurre l'*NPL ratio* sì, ma garantendo flessibilità nei tempi dello smaltimento)

Va chiarito che sulla base di questi risultati non è possibile affermare che il valore dell'*NPL ratio* non ha alcuna influenza sulla crescita degli investimenti/dell'economia. Infatti, seppur è vero che **l'esercizio dimostra che il nesso di causalità tra le due variabili si muove dagli investimenti agli NPL e non viceversa**, in un modello più completo, che tiene conto di effetti di interazione tra più variabili, è possibile che un alto livello di *NPL ratio* influenzi la crescita. Del resto ciò accade anche nel nostro modello di lungo periodo, in cui *NPL* elevati riducono l'offerta di credito e dunque il PIL.

Quindi, in sintesi, la nostra posizione:

1. **La relazione tra NPL e economia si muove dall'economia agli NPL ...**
2. ... ma elevati valori degli *NPL* **possono retroagire, nel tempo, sulla crescita degli impieghi** e da qui esercitare effetti negativi sulla crescita economica...
3. ... con **effetti** che risultano però inferiori a quanto comunemente atteso e comunque **tali da non modificare la dinamica di fondo dell'economia italiana** (vedi nota di approfondimento in *"III Rapporto Abi sui Mercati Bancari Europei"*, Gennaio 2017)

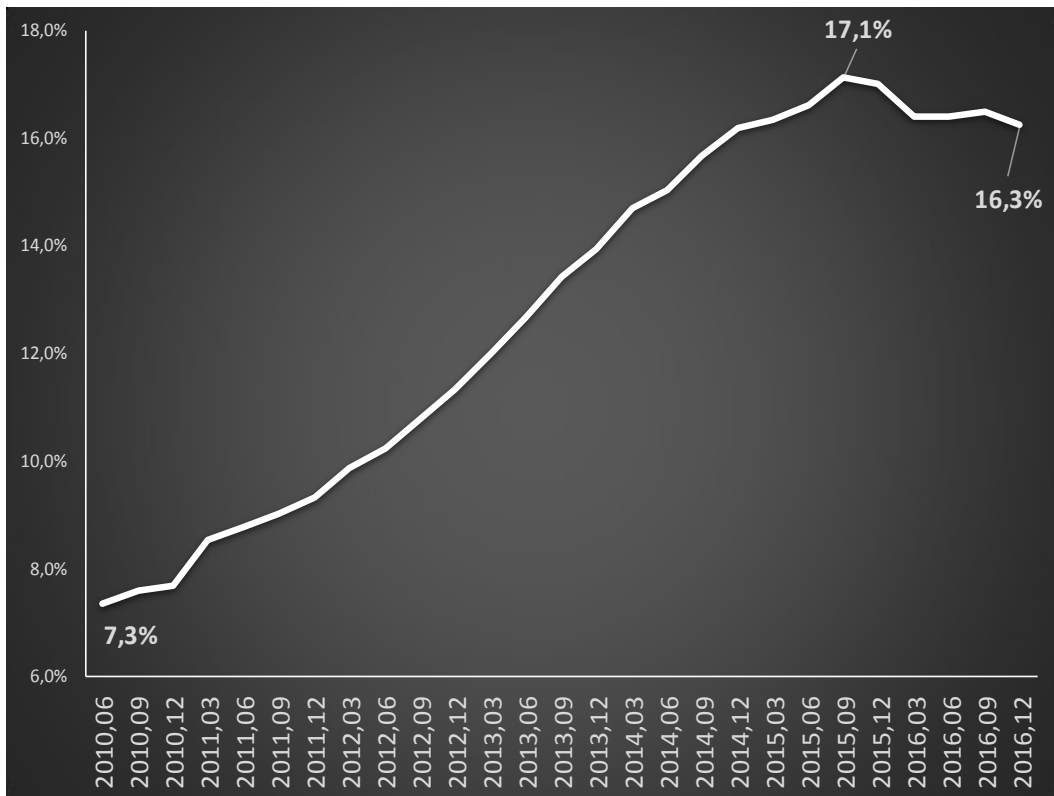
I nostri **risultati sono allineati con i risultati di Banca d'Italia** (vedi *Questioni di economia e finanza N. 374 – "Crediti deteriorati e offerta di credito delle banche: uno studio sull'Italia"*; Marzo 2017):

- **"l'offerta di credito non è causalmente determinata dal livello degli NPL:** la correlazione negativa tra *NPL* e la crescita del credito è principalmente riconducibile a variazioni nelle **condizioni economico-finanziarie delle imprese** e alla contrazione nella loro **domanda di credito"**
- **"incrementi esogeni degli NPL, con i relativi aumenti negli accantonamenti, possono determinare una correzione negativa nell'offerta di prestiti"**

Dopo anni di crescita, nel 2016 lo stock di crediti deteriorati ha cominciato a ridursi, così come l’NPL ratio. Il calo dell’indice è prevalentemente determinato dal numeratore (riduzione degli NPL), ma risente anche della crescita degli impieghi in bonis

NPL ratio per le banche italiane 2010-2016

(dati ufficiali: Giugno 2010 – Settembre 2016;
Dicembre 2016 stime Abi su dati bancari)



Componenti dell’NPL ratio:

Crediti deteriorati (NPLs) vs Crediti Performing

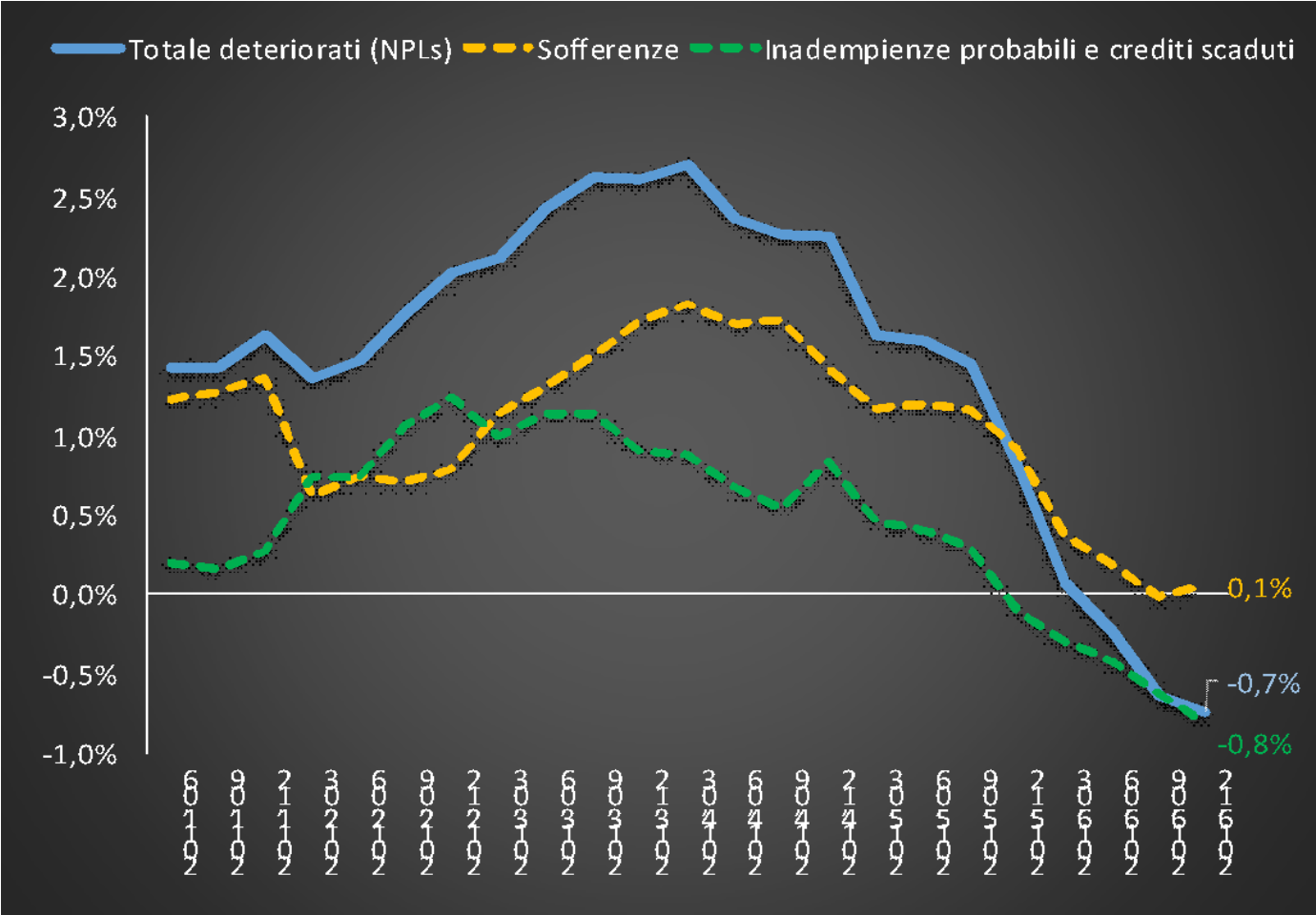
dati ufficiali: Giugno 2010 – Settembre 2016;
Dicembre 2016 stime Abi su dati bancari; var YoY)

	Total NPLs	Performing loans
2.011,06	25,3%	3,2%
2.011,09	22,9%	1,9%
2.011,12	22,9%	-0,4%
2.012,03	16,9%	-0,7%
2.012,06	16,6%	-1,7%
2.012,09	20,4%	-1,2%
2.012,12	23,2%	-1,1%
2.013,03	21,2%	-2,6%
2.013,06	21,8%	-4,2%
2.013,09	20,5%	-6,0%
2.013,12	19,1%	-6,1%
2.014,03	19,4%	-5,6%
2.014,06	16,9%	-4,2%
2.014,09	15,0%	-4,2%
2.014,12	15,4%	-3,2%
2.015,03	11,7%	-1,3%
2.015,06	11,3%	-1,2%
2.015,09	9,5%	-1,6%
2.015,12	4,1%	-1,8%
2.016,03	0,0%	-0,5%
2.016,06	-2,3%	-0,7%
2.016,09	-4,5%	-0,1%
2.016,12	-4,9%	0,3%

A dicembre 2016 i crediti deteriorati complessivi risultano in calo del 5% rispetto ad un anno prima e l’NPL ratio (calcolato su valori lordi) in flessione di circa 70 punti base

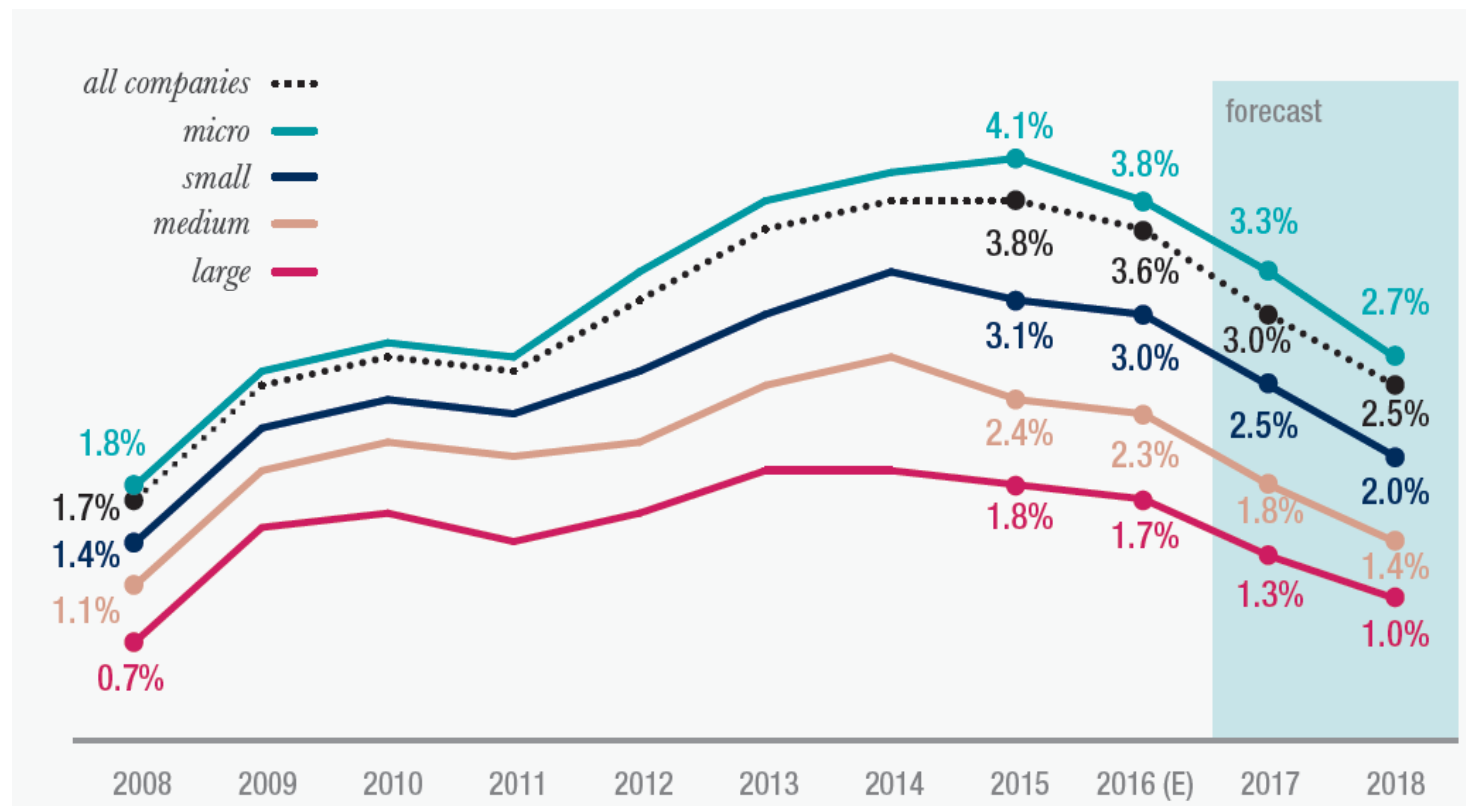
I miglioramenti della qualità del credito sono evidenti sia per le sofferenze sia per le altre categorie di crediti deteriorati

Qualità del credito in Italia
(a famiglie e imprese; dati variazione annuale dell'indice, in pp)



In prospettiva ci si attende un miglioramento ulteriore del quadro di rischio (nel grafico visibile con riferimento alle previsioni sui flussi di nuove sofferenze)

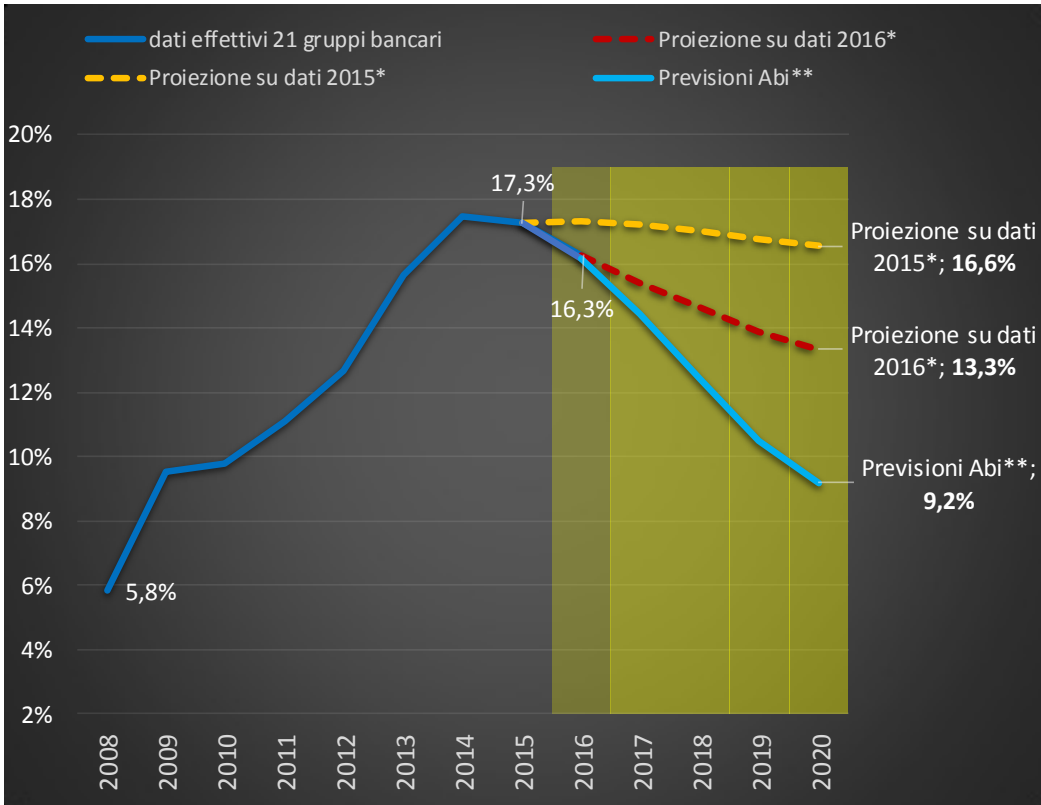
Flussi di nuove sofferenze in % impieghi alle imprese non finanziarie in Italia



Fonte: stime e previsioni ABI /CERVED

Nostre stime su dati 2015 prospettavano una veloce riduzione dell’NPL ratio. I dati effettivi 2016 confermano il trend delineato, che anzi potrebbe accelerare con l’incremento delle dimissioni di NPL

NPL ratio: dati effettivi, proiezioni e previsioni



(*) proiezione tenendo fissi rispettivamente al 2015 e al 2016 i coefficienti di transizione (flussi di NPL in ingresso e in uscita). Le proiezioni sono stimate sulla base dei dati relativi a 8 gruppi: Intesa, Ubi, Carige, Creval, Mediolanum, Banco Popolare, Bpm e Bper). La previsione Abi si riferisce al totale delle banche italiane

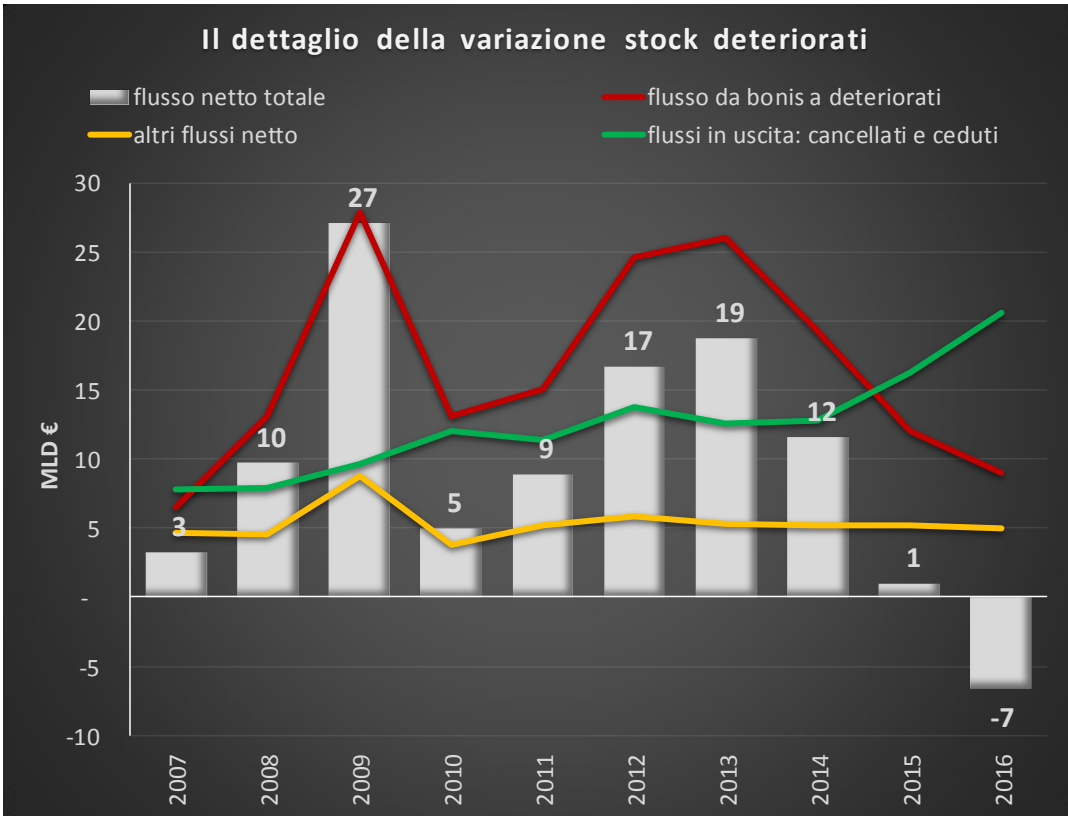
(**) Previsioni Abi relative al totale delle banche italiane formulate a metà 2015. Rispetto ai dati effettivi 2016, nella media 2016-2020 si incorporava ipotizza una ulteriore crescita degli outflows (dato effettivo 2016 pari al 2,7%, dati medio 2016-2020 Abi 3,5%), mentre i flussi in ingresso sono già oggi in linea con la nostra stima media di periodo 2016-2020.

NPL ratio: dati base della previsione Abi

Dati medi annui (%)	Media 2010-2014	2015	Media 2016-2020	di cui 2016	di cui 2017
	Dati effettivi		Previsioni Abi		
Var. reale PIL	-0,7	+0,8	1,2	+0,9	+1,1
Var. Impieghi	-0,8	-0,2	2,9	+0,9	+2,1
Flussi netti di NPL/impieghi (a-b)	+2,0	+0,7	-1,4	-0,8	-1,6
- Flussi in ingresso (a)	+4,4	+3,0	+2,1	+2,4	+2,1
- Flussi in uscita* (b)	+2,1	+2,3	+3,5	+3,2	+3,7

(*) per ritorno in bonis, cancellazioni, cessioni

Concorrono a questo risultato sia la riduzione del flusso in ingresso sia la crescita dei flussi in uscita



Il tasso di deterioramento (le transizioni da Bonis a Deteriorato) nel 2016 è sceso al 2,2%, 7 decimi meno del dato 2015 e valore sostanzialmente allineato al dato pre-crisi.

Nel 2016 è migliorata la capacità di gestione dello stock di crediti deteriorati (cancellazioni e cessioni): il relativo tasso (in % del totale NPL di inizio anno) è aumentato dal 12,8% del 2015 al 16,2%. Nel 2016, valore complessivamente ancora contenuto nel confronto storico

Flusso netto in entrata dai crediti in bonis è passato dai 12,1 mld del 2015 ai 9,0 mld nel 2016

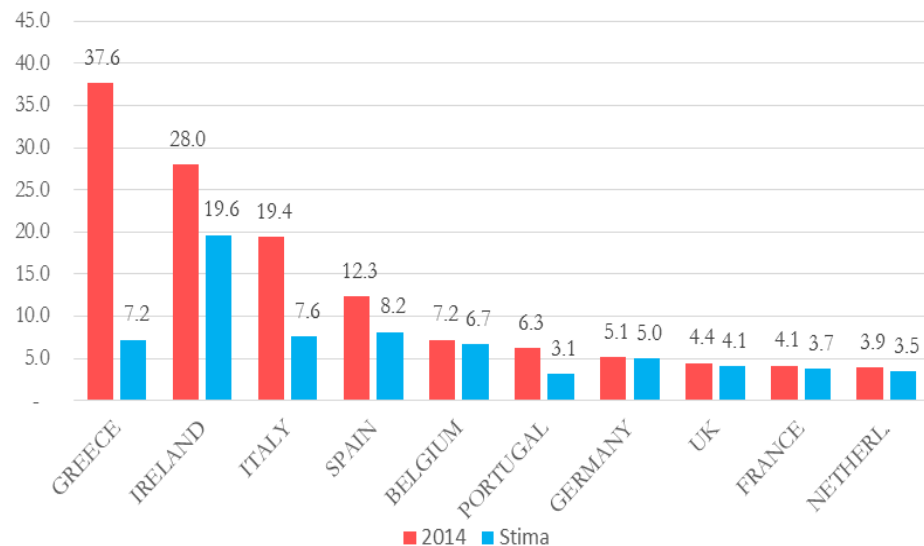
Flusso netto in entrata per altre cause è passato dai 5,2 mld del 2015 ai 5,0 mld nel 2016

Flusso in uscita per cancellazioni e cessioni è passato dai 16,3 mld del 2015 ai 20,6 mld del 2016

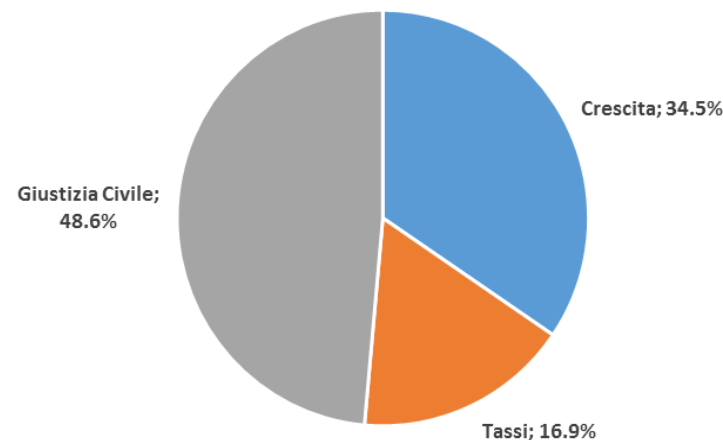
Source: Abi su dati 8 gruppi (Intesa, Ubi, Carige, Creval, Mediolanum, Banco Popolare, Bpm e Bper)

L'inefficienza della giustizia civile HA GIOCATO UN RUOLO DETERMINANTE NELL'AMMONTARE DELLO STOCK DI NPL

NPL ratio al 2014, dato stimato vs dato effettivo (punti percentuali)



Contributo dei diversi fattori alla crescita dell'NPL ratio in Italia



«Non performing loans in the wake of crises», ABI - TEF marzo 2016

- Di questi 12 punti percentuali, quasi la metà sono dovuti all'inefficienza della giustizia civile (calcolata come la durata media del procedimento)
- 1/3 è dovuta alla minore crescita registrata dalla nostra economia tra il 2007 e i 2014
- Infine quasi il 20% è dovuto all'incremento dei rendimenti sul mercato finanziario durante la crisi sovrana

I DATI PIU' RECENTI

Distretto	ESECUZIONI IMMOBILIARI			FALLIMENTI		
	<i>Clearance rate (definiti/ iscritti) (gen- dic 2016)</i>	Pendenze al 31 dic 2016	<i>Durata media prevedibile in anni</i>	<i>Clearance rate (definiti/ iscritti) (gen- dic 2016)</i>	Pendenze al 31 dic 2016	<i>Durata media prevedibile in anni</i>
Ancona	0,88	9.313	6,4	0,92	3.688	9,7
Bari	1,23	9.593	4,3	1,04	3.855	10,0
Bologna	1,00	15.561	3,5	0,96	5.772	6,1
Brescia	0,87	17.103	5,4	1,30	4.912	5,2
Cagliari	1,37	8.698	4,6	0,88	2.170	7,6
Caltanissetta	1,66	2.268	4,3	1,26	681	9,3
Campobasso	1,70	1.288	2,8	1,18	484	7,2
Catania	1,11	15.094	6,1	1,39	3.335	7,6
Catanzaro	1,52	7.529	4,2	0,99	2.208	10,7
Firenze	1,12	13.495	3,8	1,01	6.247	6,1
Genova	1,29	5.163	2,2	1,13	2.329	6,3
L'Aquila	1,14	6.500	3,5	1,06	2.326	8,8
Lecce	1,26	7.394	3,4	1,36	2.214	8,2
Messina	1,21	3.422	4,5	2,61	1.058	6,2
Milano	1,18	33.629	3,5	0,96	11.352	5,7
Napoli	1,13	15.980	4,5	0,93	7.417	8,3
Palermo	1,36	10.082	4,3	1,41	3.319	7,0
Perugia	1,04	5.626	5,3	0,56	1.766	13,2
Potenza	1,79	4.088	5,7	1,95	999	7,7
Reggio Calabria	1,26	2.635	6,8	1,39	672	10,5
Roma	1,10	23.301	3,6	0,95	9.616	6,4
Salerno	1,19	5.537	4,8	1,35	1.620	8,7
Torino	1,08	16.424	3,0	1,12	5.806	5,8
Trento	1,07	1.875	2,4	0,66	931	7,1
Trieste	1,07	3.370	2,3	1,47	1.475	4,4
Venezia	1,13	19.048	3,9	0,91	7.991	7,5
Totale nazionale	1,14	264.016	3,9	1,04	94.243	6,9

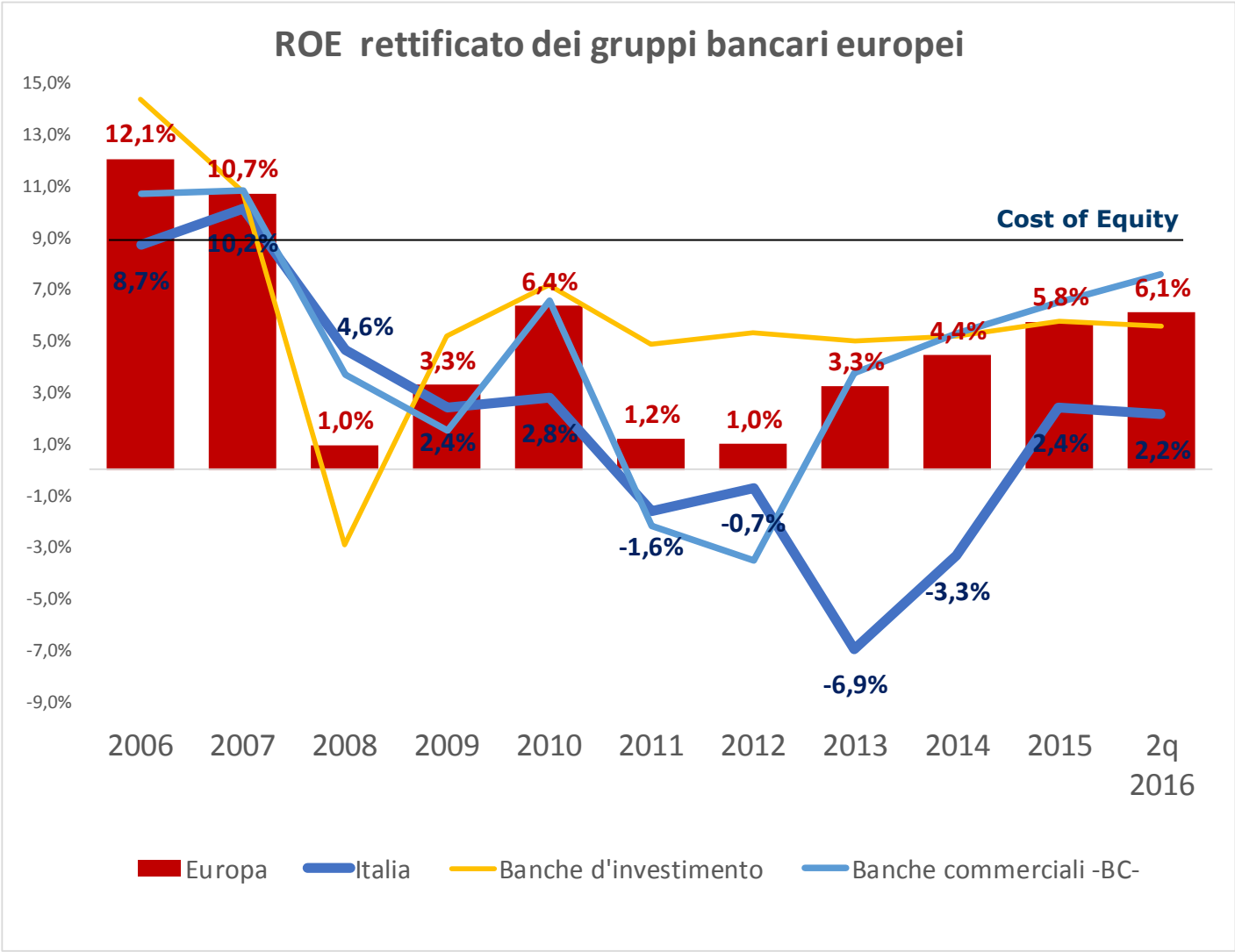
**Effetto quantità ed effetto durata
su ammontare sofferenze
(escono più celermente/
permangono meno tempo in
bilancio
e si recupera di più)**

Fonte: Elaborazioni ABI su dati Ministero
della giustizia al 31 dicembre 2016

Data la specifica situazione che stiamo attraversando occorre prevedere sia misure organizzative, sia processuali, che intervengano sulle attuali procedure di escussione delle garanzie: solo la combinazione tra misure ordinamentali/organizzative e processuali potrà, infatti, raggiungere l'obiettivo duplice di aggredire e risolvere lo stock delle sofferenze e creare le condizioni, per il futuro, affinché tale criticità non si ripresenti nei termini in cui oggi la osserviamo.

*Si propone pertanto di **ripercorrere** - anche per lo smaltimento delle sofferenze - **la positiva esperienza dell'istituzione del "Tribunale delle Imprese"**, in cui le controversie, con un alto grado di tecnicismo e ad elevata rilevanza economica, sono concentrate in pochi uffici giudiziari dislocati sul territorio nazionale.*

Resta aperta la questione della scarsa redditività del settore: un tema comune a tutta l'Europa ma più marcato per le banche italiane



Fonte : Associazione Bancaria Italiana (su un campione di 132 gruppi bancari europei)

- Fino a metà degli anni '90 il margine di interesse copriva i costi operativi
- Quindi, «residuale» ruolo del margine servizi
- Successivamente, fondamentale per raggiungere una adeguata economicità
- Fine anni '90 inizio anni 2000 accelerazione dei ricavi da servizi deriva da:
 - Area Euro
 - Riduzione strutturale del livello dei tassi di interesse e dei margini unitari (ma compensata dalla dinamica delle masse)
 - Andamento dei mercati finanziari e di borsa
- Ora nella «nuova normalità»?

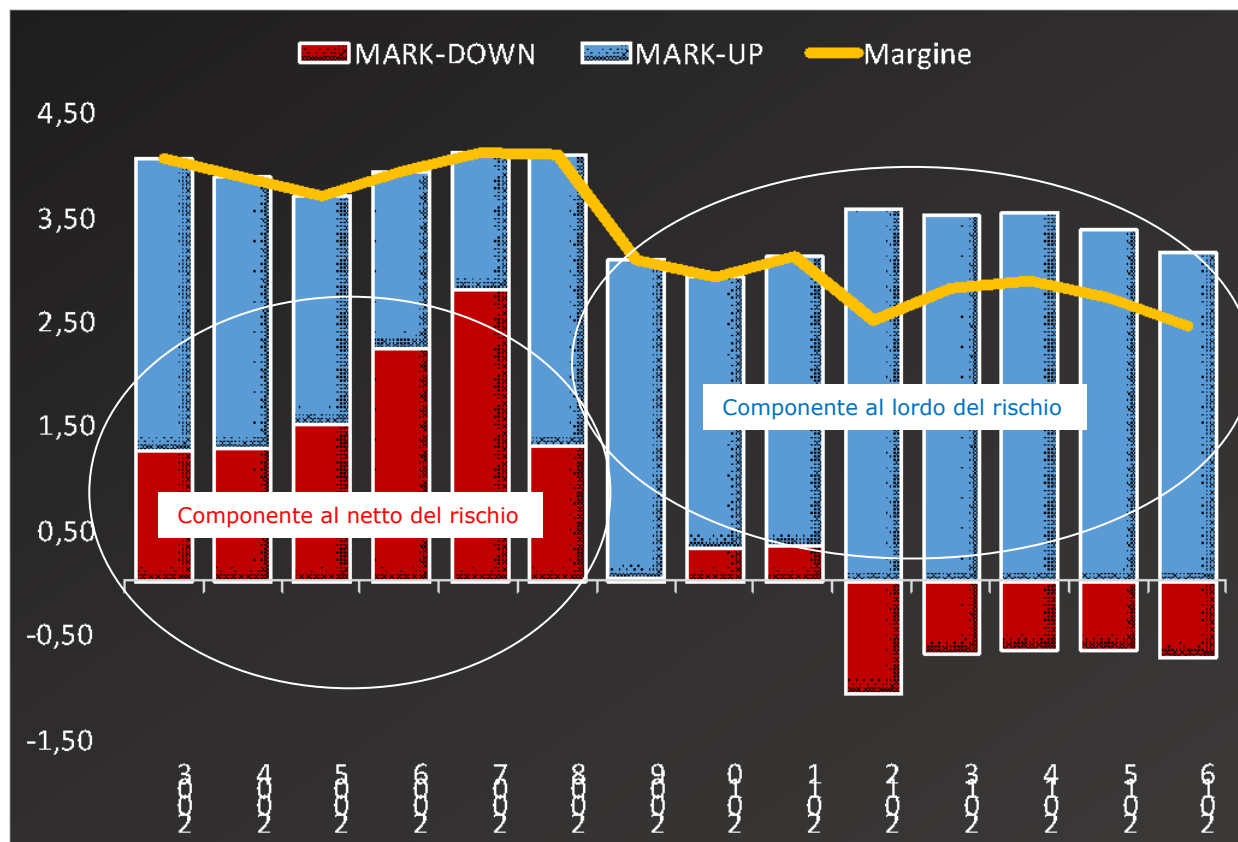
CONTI ECONOMICI: Banche in Italia					
	(in % fondi intermediati)	1991-1996	1997-2002	2003-2008	2009-2015
a)	Margine di interesse	2,85%	2,03%	1,56%	1,07%
b)	Altri Ricavi netti	0,95%	1,51%	1,39%	1,15%
	di cui:				
b1)	- Negoziazione	0,38%	0,19%	0,08%	0,12%
b2)	- Servizi	0,22%	0,64%	0,68%	0,67%
c)	Costi Operativi	2,49%	2,13%	1,69%	1,39%
a)+b)-c)	<i>Risultato gestione</i>	<i>1,31%</i>	<i>1,41%</i>	<i>1,26%</i>	<i>0,83%</i>
a)+b2)-c)	<i>Mints+servizi-CO</i>	<i>0,58%</i>	<i>0,54%</i>	<i>0,55%</i>	<i>0,35%</i>
	<i>Per memoria</i>				
	Rettifiche nette	0,71%	0,83%	0,37%	0,85%
	di cui: su crediti	0,57%	0,43%	0,26%	0,62%

Fonte: elaborazioni Abi su dati Banca d'Italia

All'evoluzione della congiuntura si sommano una strutturale riduzione dei margini (mark down azzerato o negativo dal 2009)...

QE RAFFORZA RIVOLUZIONE TASSI (QUASI) NEGATIVI CADUTA DEL MARGINE BANCARIO E MARK-DOWN NEGATIVO¹

IL MARK DOWN AZZERATO A PARTIRE DAL 2009 (E POI NEGATIVO) Le banche (commerciali) sono da anni **SENZA UNA FONTE DI RICAVI. E IL MARKUP E' EROSO DALLE RETTIFICHE SU CREDITI**

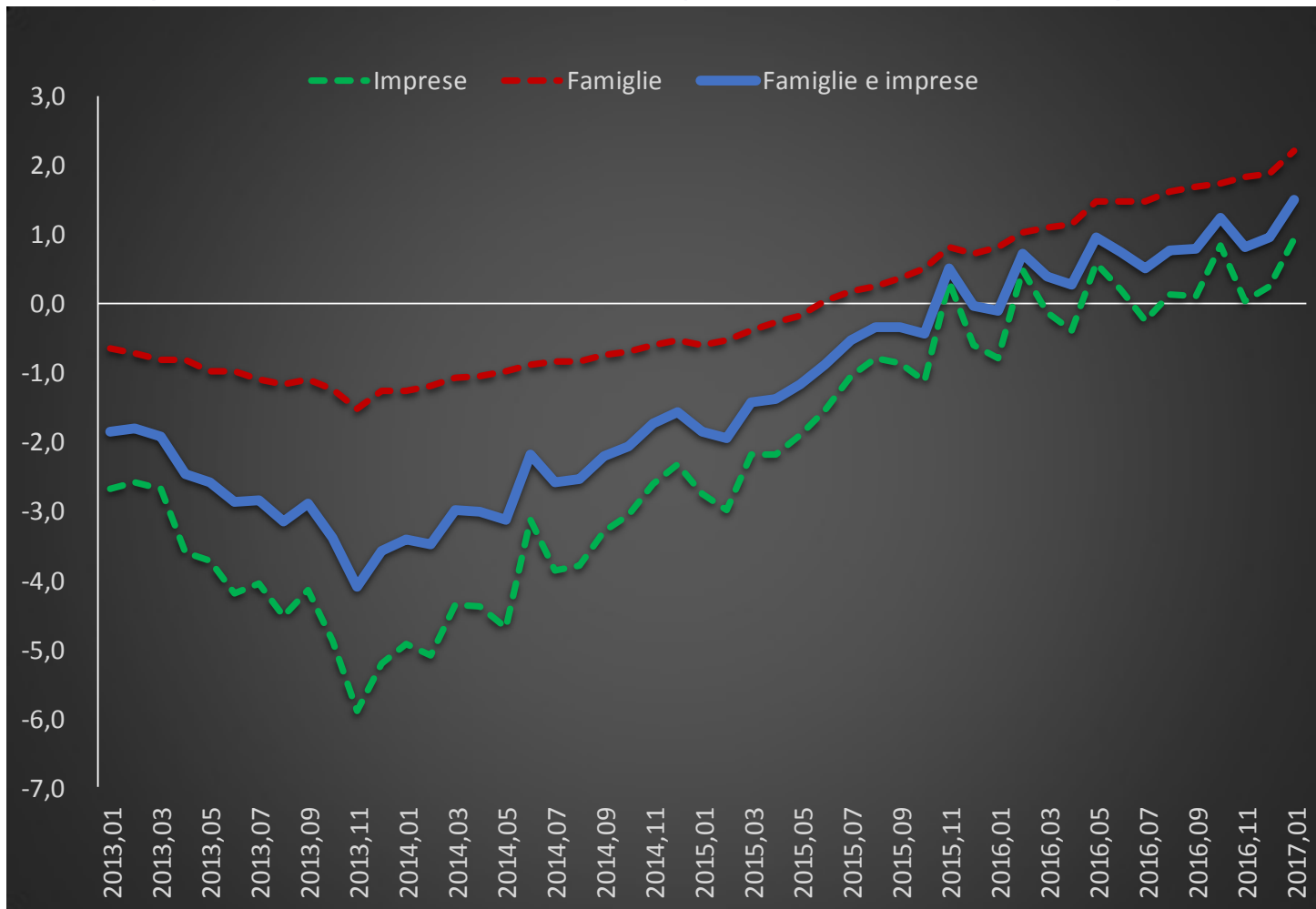


MREL
TLAC
Costo
funding?

1) Mark up: tasso medio su impieghi - Euribor 3 mesi. Mark down: Euribor 3 mesi - Tasso medio sui depositi
Fonte: Abi

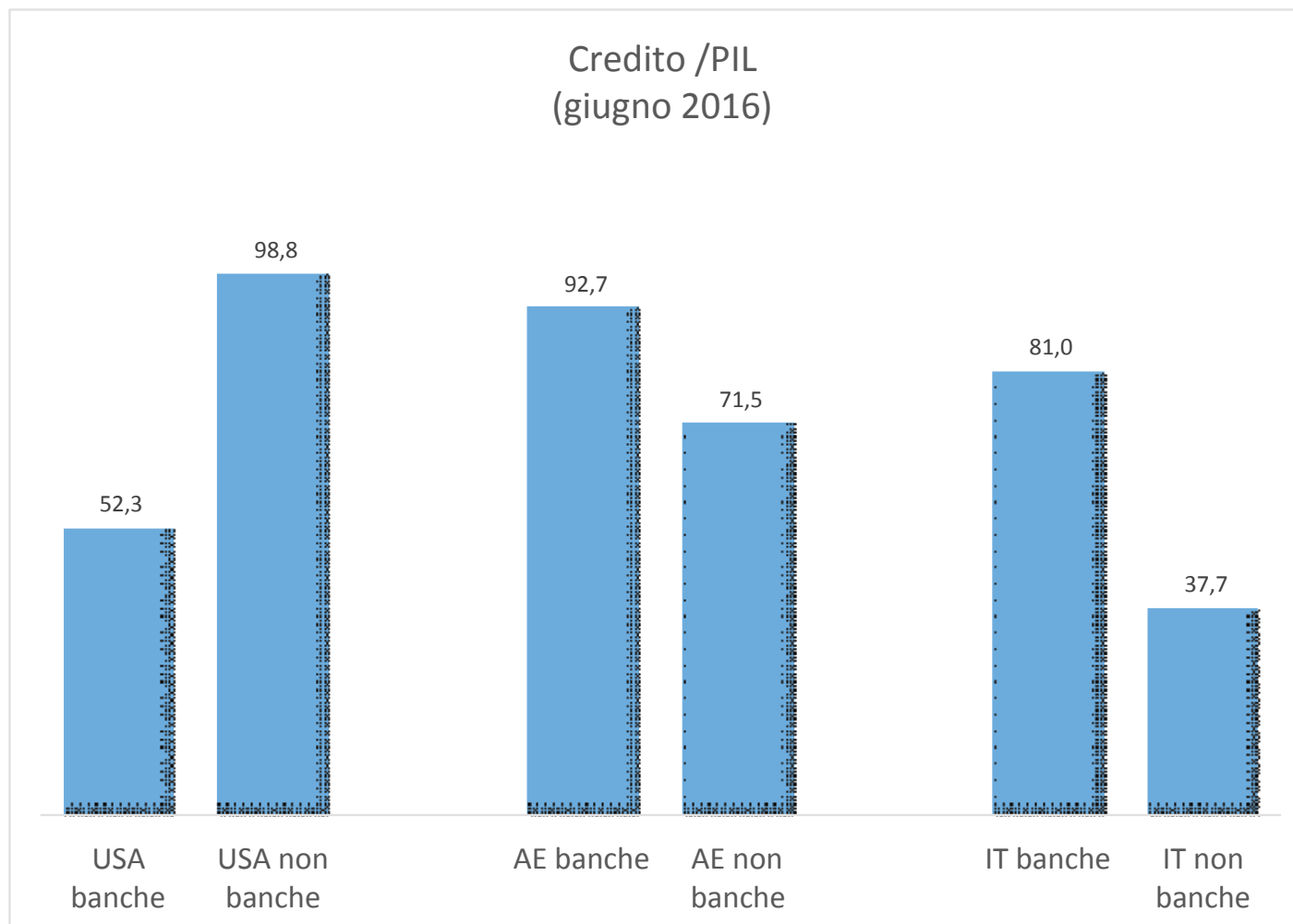
Segnali positivi nella variazione del credito erogato, in particolare sui finanziamenti bancari alle famiglie, ma anche per i prestiti alle imprese

Tassi di variazione dei prestiti bancari ai residenti in Italia
(variazioni % annue, dati corretti per effetto cartolarizzazioni)

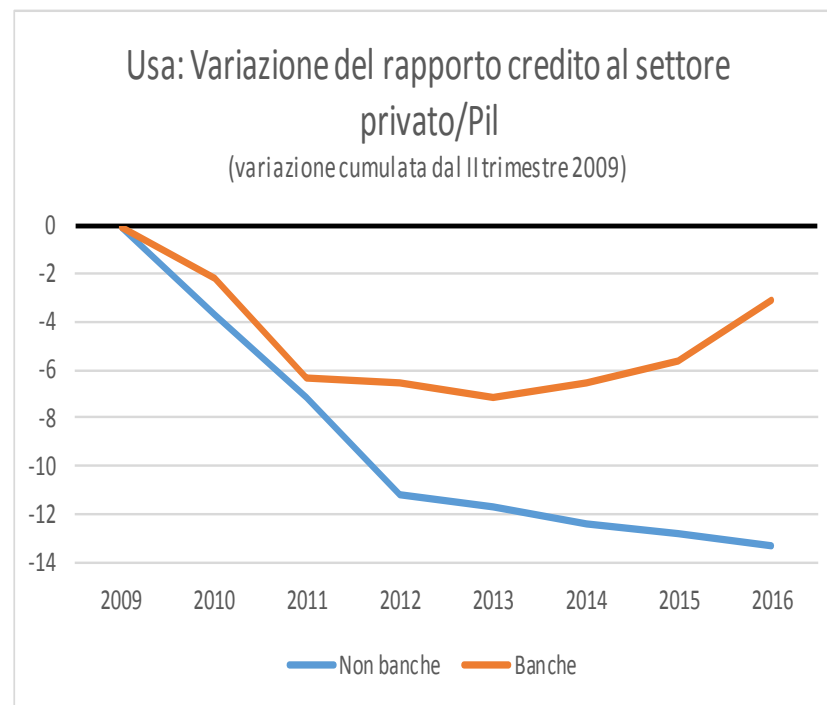
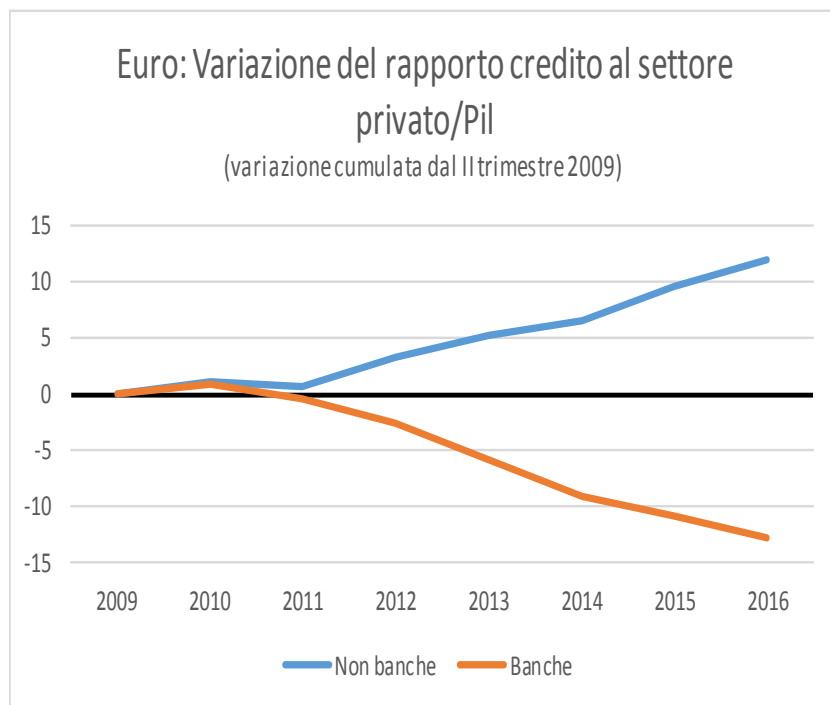


E gli altri finanziamenti?

CREDITO/PIL SETTORE PRIVATO (%)



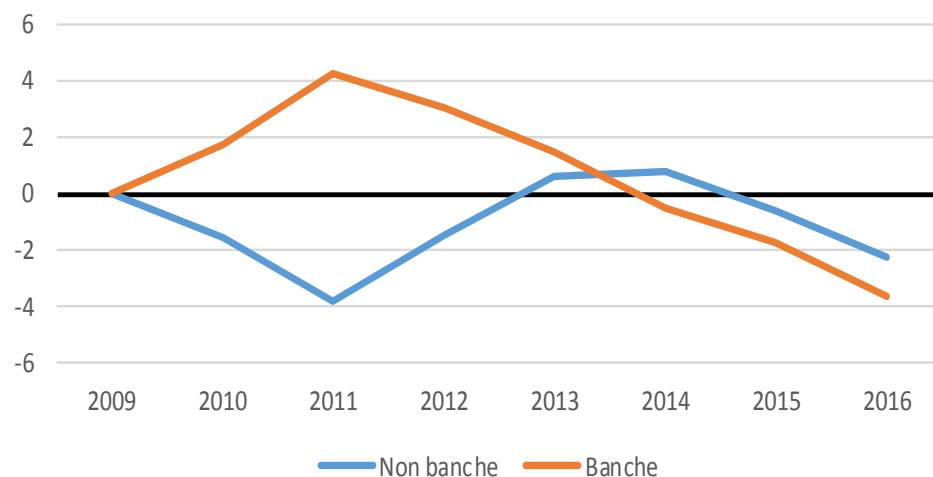
VAR. CREDITO/PIL (%), AREA EURO, USA



- Dove le banche svolgono un ruolo preponderante (Area Euro) la difesa del credito è avvenuta principalmente grazie ad un aumento di incidenza del credito non bancario, dove invece dominano i mercati (Usa) il credito bancario è riuscito a contenere le perdite complessive.
- In questi andamenti si può azzardare una regola: ogni sistema finanziario(banco-centrico o mercato-centrico) usa il proprio canale creditizio “secondario” per attenuare la propria ciclicità, il che significa che viene praticata una fattiva complementarietà tra le due forme di finanziamento, che di fatto permette una migliore ripartizione dei rischi.
- E nel nostro Paese? ➔

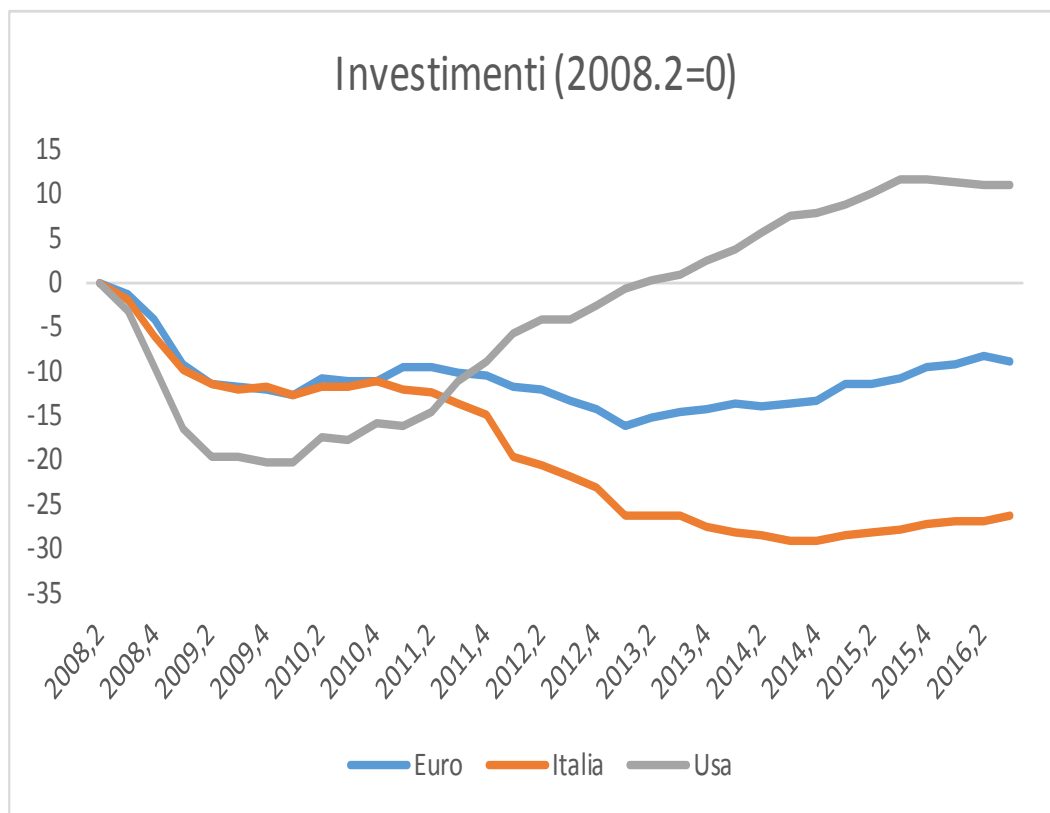
Italia: Variazione del rapporto credito al settore privato/Pil

(variazione cumulata dal II trimestre 2009)



- In Italia il canale “secondario” non sembra essere in grado di agire come accaduto negli Usa o in Europa
- Almeno fino al 2013 le due forme di finanziamento si sono alternate nel sostenere il credito all’economia, dopo quella data entrambe mostrano una tendenza alla riduzione e a fine periodo la perdita di credito non bancario non si discosta di molto da quella del credito bancario.
- Se si considera che la perdita di credito bancario in Italia è risulta ampiamente inferiore a quanto sperimentato in Europa si può concludere che nel nostro Paese le banche hanno difeso il credito più di quanto accaduto nella media degli altri paesi europei, ma che è mancata la seconda gamba, quella di mercato, per evitare una riduzione del credito complessivo superiore alla media europea.
- Questa mancanza si è riflessa anche sui livelli di rischio che le banche italiane

E NON DIMENTICHIAMOCI IL RUOLO DELLA DOMANDA

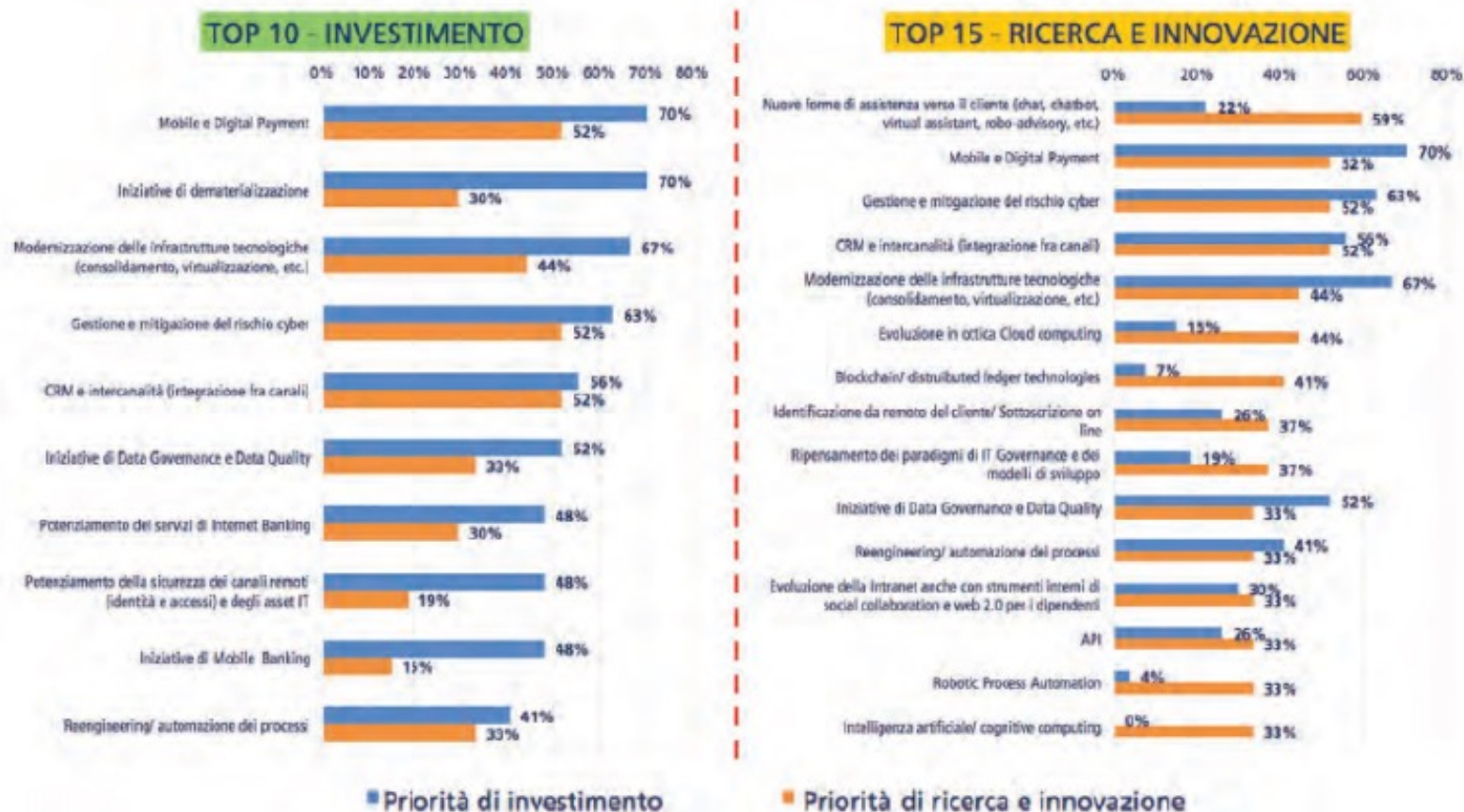


- La dinamica del credito è ovviamente influenzata dalla domanda...
- ... in forte crescita negli USA
- ... stabile in Europa
- ... in calo in Italia

PIR?

Le priorità ICT per il settore bancario

Figura 1.1a



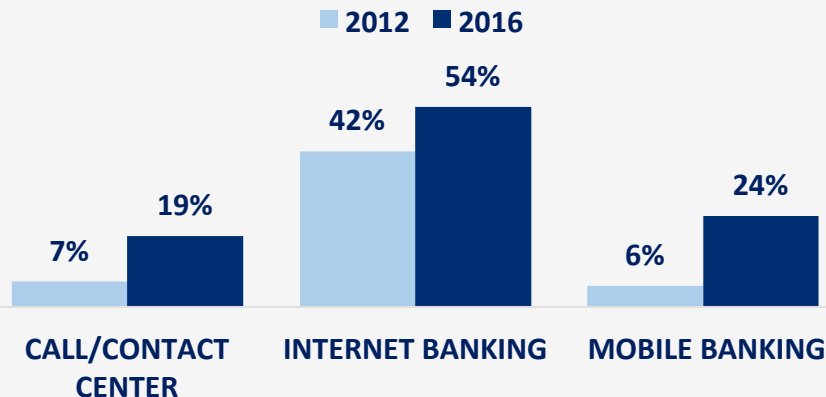
Principali Priorità ICT di investimento e di ricerca per le banche italiane

Fonte: ABI Lab, Rilevazione sulle priorità ICT delle banche italiane, marzo 2017, 23 banche/ gruppi bancari e 4 outsourcer interbancari

- **Valore informativo dei dati, anche di quelli non strutturati**
- **Qualità estrazione di valore funzione di:**
 - **Quantità e qualità dei dati**
 - **Modelli di analisi**
 - **Capacità elaborative**
 - **Capacità di interpretazione**
- **(Il Banking sempre più business guidato dai dati. Obiettivo mantenere controllo della relazione con il cliente)**

La digitalizzazione: il grande cambiamento dei comportamenti dei clienti

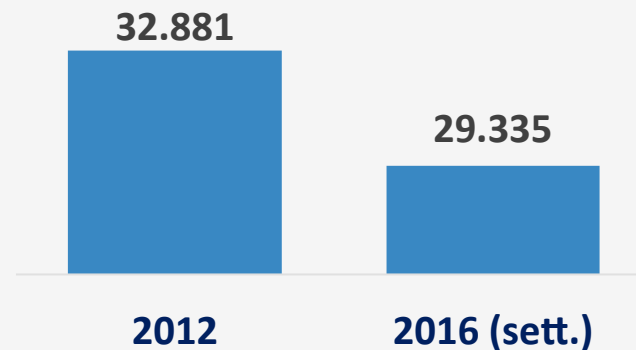
(% utilizzatori dei canali a distanza)



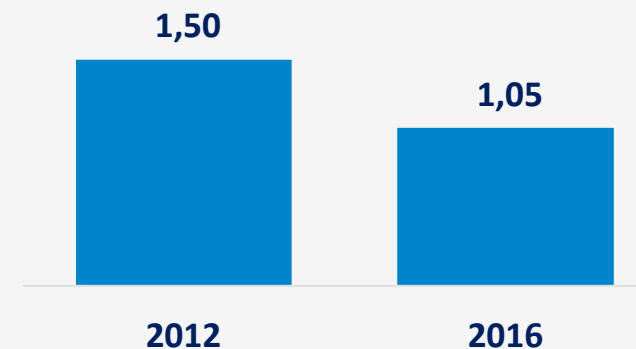
I nuovi stili di vita e le esigenze di svolgere velocemente e in mobilità le operazioni si riflettono in un crescente uso dei canali a distanza da parte dei clienti.

Nel contempo si riducono fortemente le visite in agenzia, dedicate sempre di più all'assistenza e consulenza per le scelte finanziarie più complesse.

TREND NUMERO SPORTELLI ITALIA

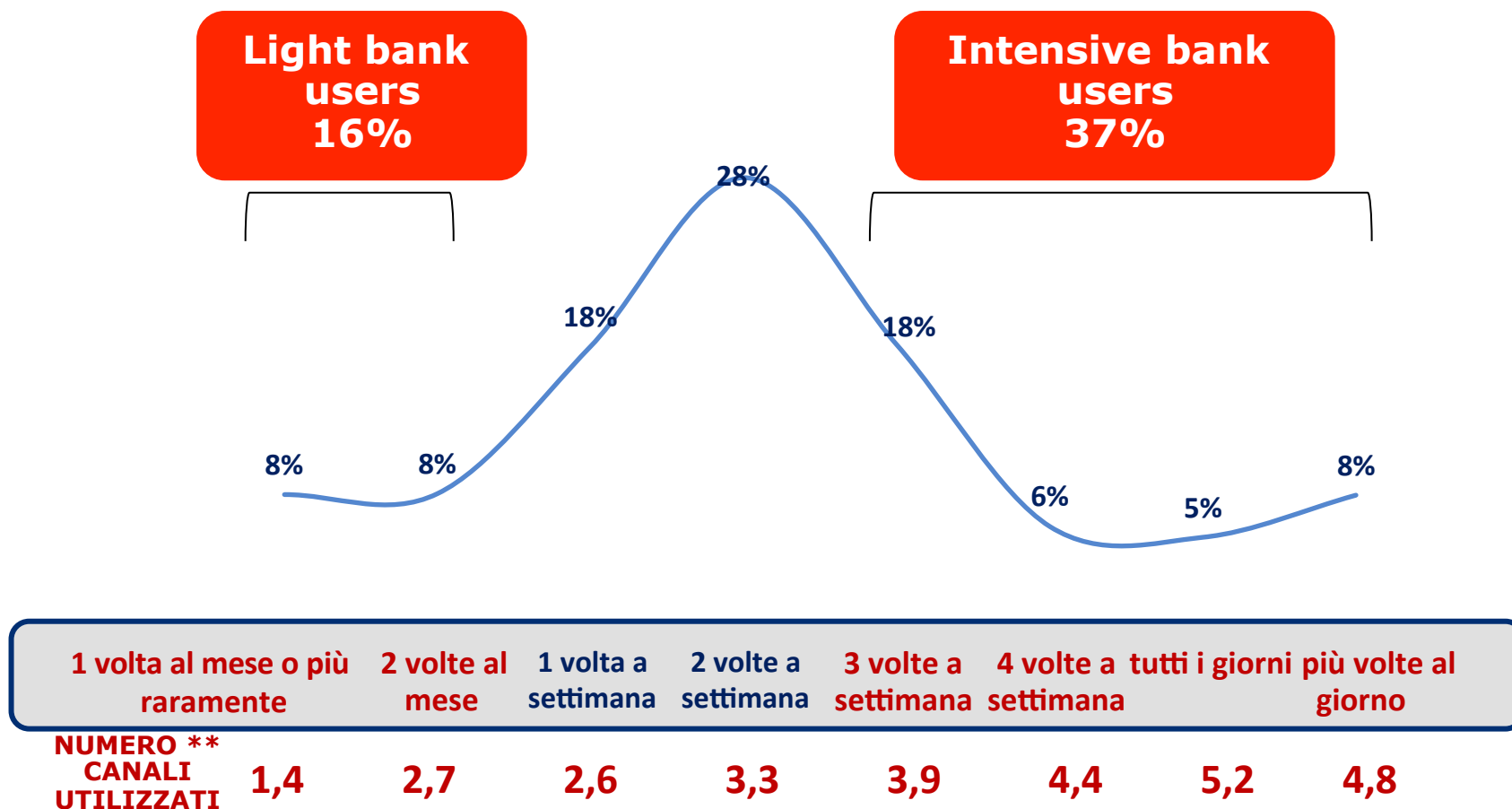


FREQUENZA DELLE VISITE ALL'AGENZIA
(n° DI VOLTE AL MESE)
Calcolato su tutti i bancarizzati



La multicanalità consente di ampliare le occasioni di contatto, ottimizzando la customer experience

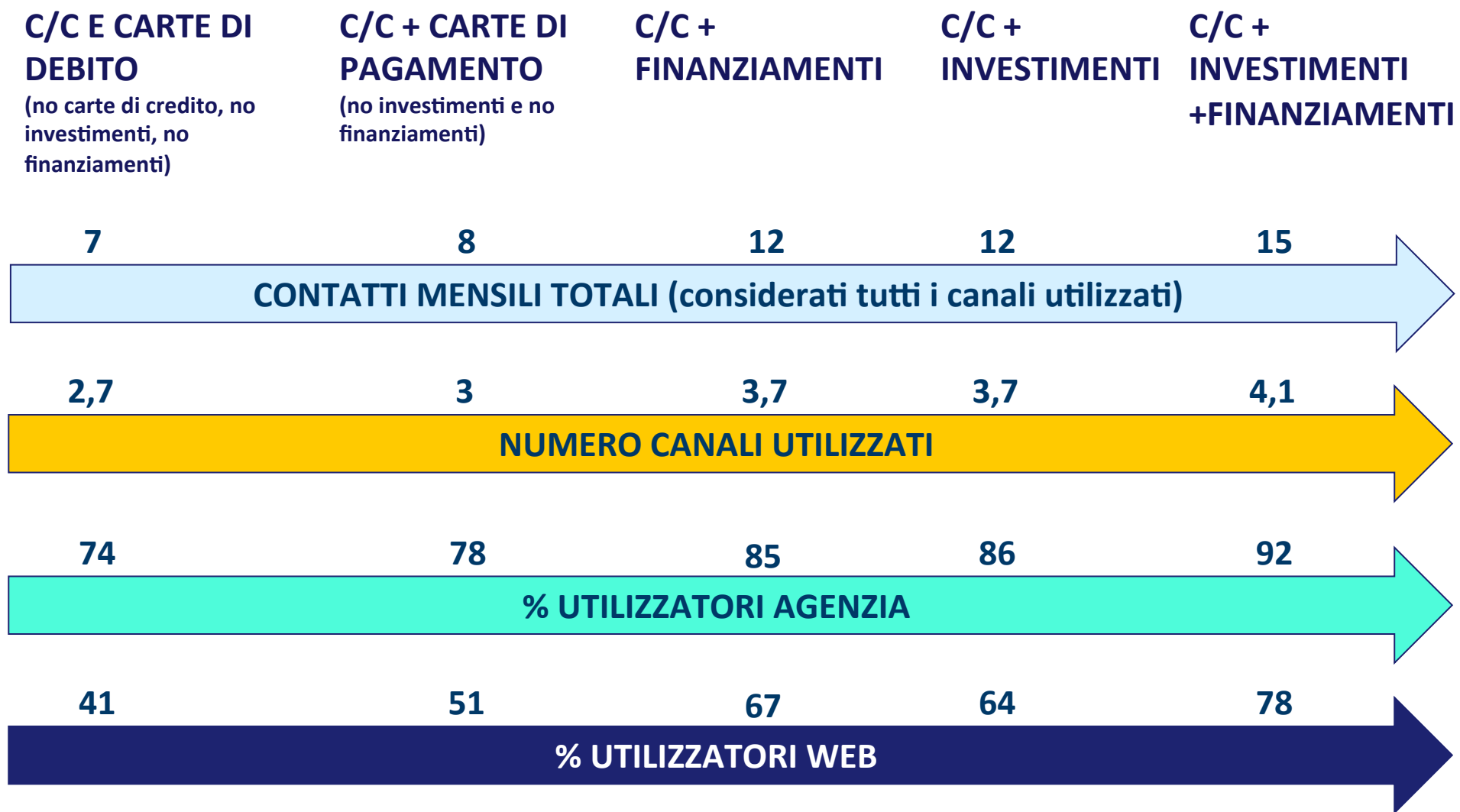
DISTRIBUZIONE % DEI BANCARIZZATI PER INTENSITÀ DI CONTATTI* CON LA BANCA



• i contatti sono misurati su: agenzia, atm, internet banking, mobile banking, contact center

** il numero dei canali include anche promotore, atm evoluto e email

L'accesso alla banca si intensifica presso i segmenti con esigenze finanziarie più articolate



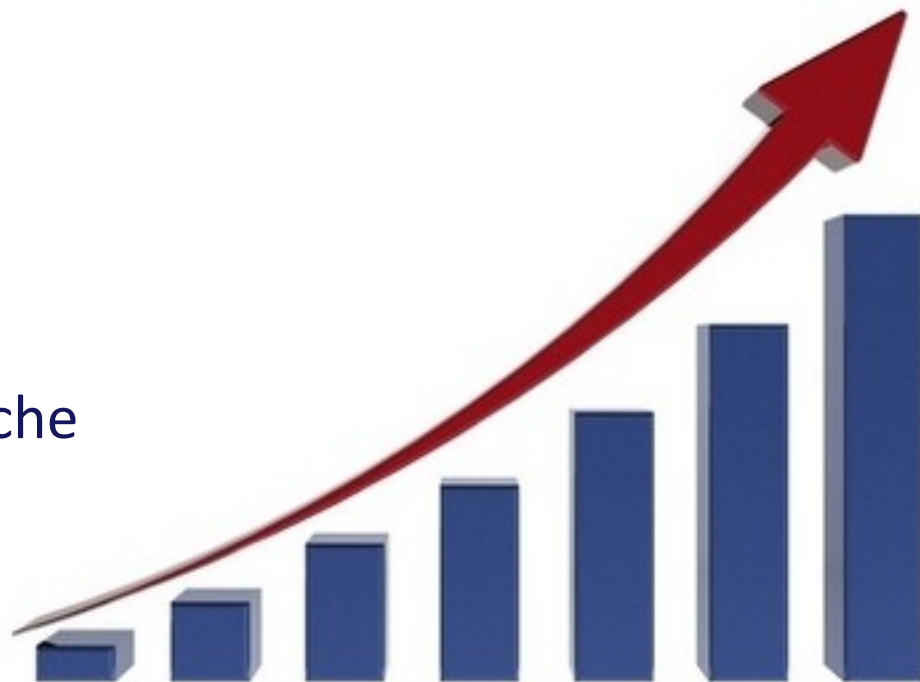
Cresce la competizione



La sfida di un cliente sempre più dinamico

Negli ultimi 2 anni:

- + multibancarizzazione
- + acquisto prodotti presso banche diverse da quella principale
- + shopping around



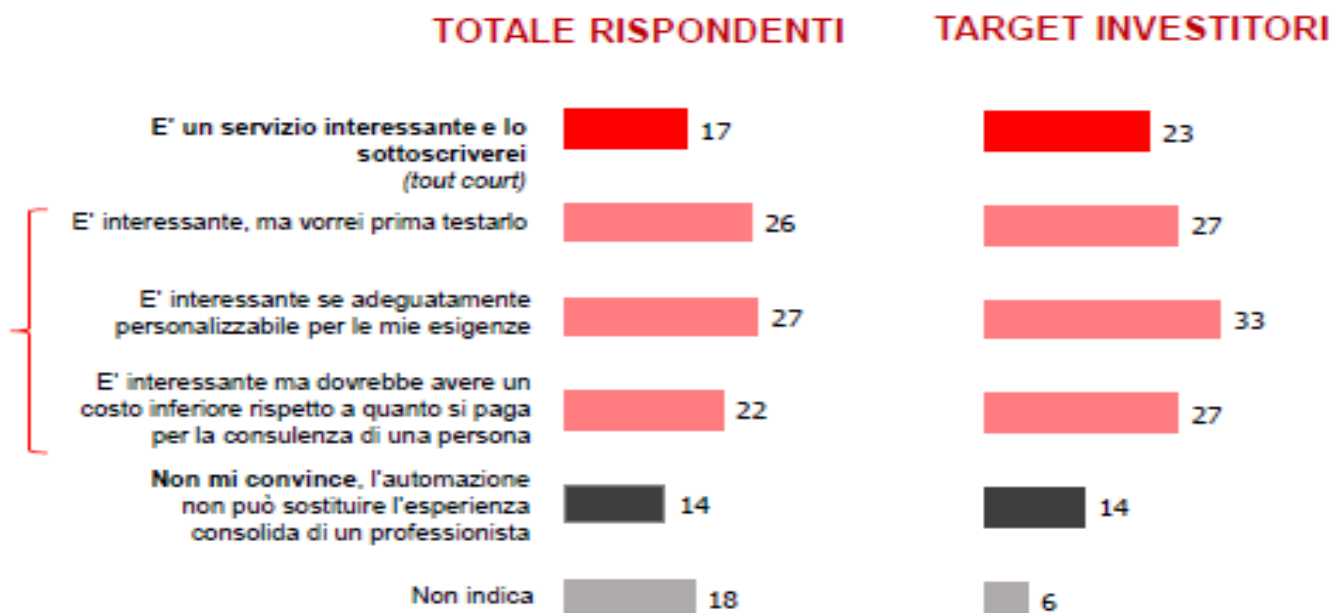
- 1. Il ruolo della consulenza. Cultura finanziaria e capacità di tariffare.**
- 2. Personalizzazione dell'offerta/caratteristiche delle esigenze da soddisfare/ Le informazioni sul cliente (già in portafoglio e prospettico)**
- 3. Risorse umane/competenza (consulente non collocatore/ esattore)**
- 4. La regolamentazione come vincolo ma....**
- 5. La tipologia dei prodotti da offrire sarà fortemente influenzata dalla regolamentazione (Mifid II, IDD, PRIIPs, PAD, Instant Payment ...)non solo quella diretta sul segmento ma anche quella indiretta (es MREL e TLAC)**
- 6. Ridisegno dei processi e implicazioni sull'efficienza/evoluzione dell'offerta e della struttura dell'offerta (diversificazione/trasp.)**

Sperimentando una sorta di offerta commerciale all'interno dell'intervista – con la somministrazione del concept del Robo Advisor - emerge come il servizio così come descritto fa breccia su circa il 17% dei clienti e si porta a casa una quota di rejector simile; per il resto i clienti si attendono maggiori specifiche o la possibilità di farne un'esperienza più concreta. Esaminando le risposte del target più affine – gli investitori – di fatto le impressioni non cambiano molto se non in una maggiore consapevolezza delle risposte (cala molto il non indica)

valori %

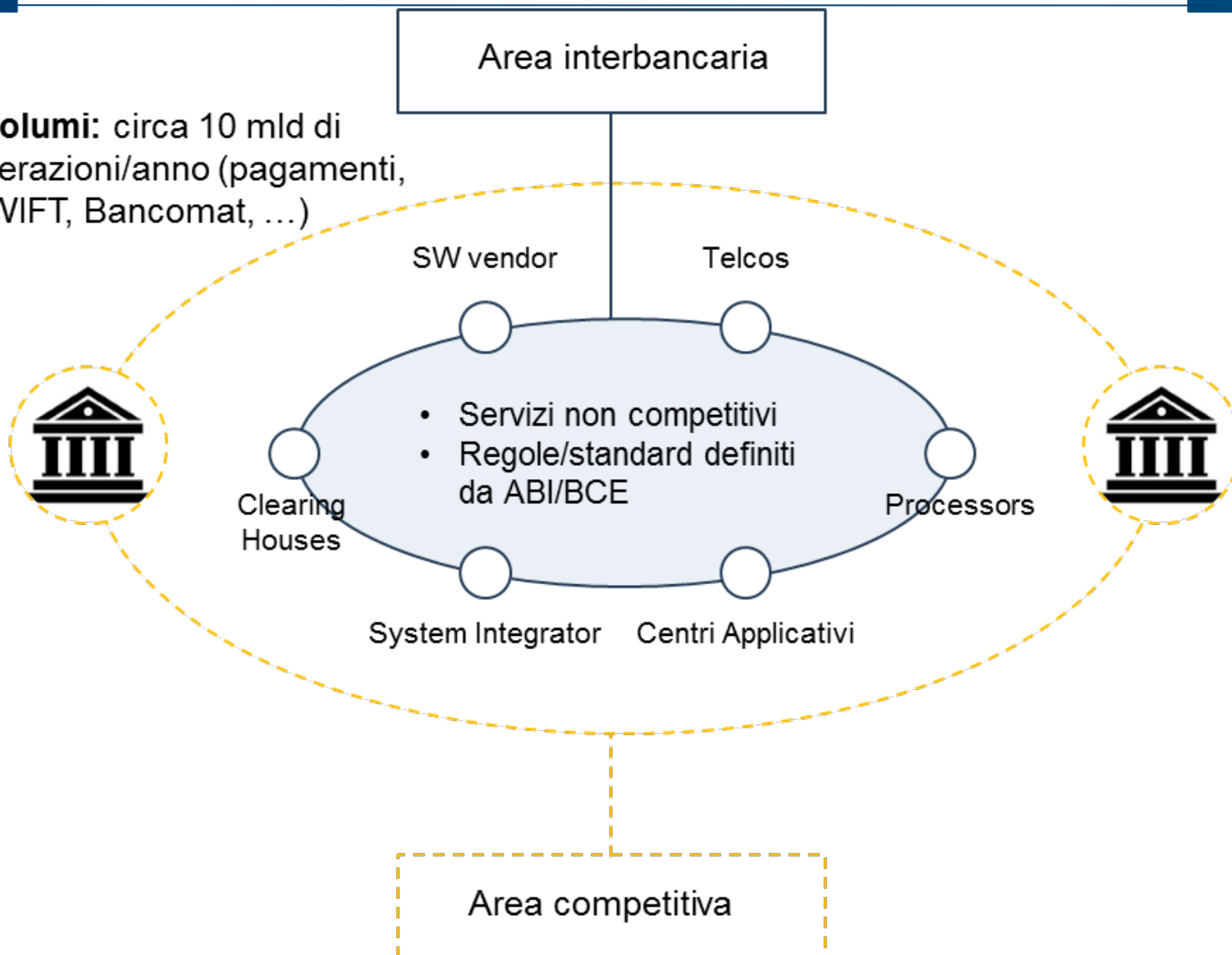
"Il servizio di consulenza sulla gestione dei risparmi / investimenti può essere offerto anche inserendo in autonomia sul sito il suo profilo e le sue esigenze finanziarie, per ottenere attraverso algoritmi esperti, una consulenza completamente automatica semplice e funzionale ad un costo contenuto. Cosa ne pensa di questo servizio?"

**E' interessante
(a condizione che)**
Totale: **60**
Investitori: **69**



Spazi di razionalizzazione nell'ambito non competitivo?

i volumi: circa 10 mld di operazioni/anno (pagamenti, SWIFT, Bancomat, ...)



CONCLUSIONI

Condizioni per vincere le sfide poste al commercial banking: macro (esogene) e micro (endogene)

Interventi esogeni

- ❖ guadagnare ambiente sostenibile con interventi di politica economica a **supporto della crescita** (adeguata crescita reale, ritorno inflazione verso 2% e tassi di interesse conseguenti)
- ❖ lavorare perché la **regolamentazione**, nella comprensibile smania di difendere la stabilità, non distrugga la crescita
- ❖ nuovi provvedimenti (a livello nazionale) per favorire riduzione tempi **giustizia civile**
- ❖ favorire sviluppo di canali di **finanziamento alternativi** a quello del credito bancario ma....
- ❖ ...

Interventi endogeni

- ❖ prepararsi a riorientare l'**offerta di servizi** (+ fee income; - interest income)
- ❖ governare adeguatamente la **rivoluzione digitale**, il che ha implicazioni anche nella gestione dei costi (dotazioni tecnologiche ma anche skill dipendenti)
- ❖ gestire la questione NPLs, con **dimissioni** e lavorando per **gestione interna** più efficiente
- ❖ ...



Convegno SADIBA 41

Il sistema bancario tra lunga crisi e rivoluzione tecnologica

“Il sistema bancario Italiano: an Insider View”

Gianfranco Torriero – Vice Direttore Generale, Abi

Perugia, 31 marzo 2017